

COMUNE DI MARCON

UFFICIO STAMPA

COMUNICATO STAMPA

Le richieste del Sindaco, Pier Antonio Tomasi, durante la consegna delle opere per ridurre il disagio ambientale lungo l'autostrada A 57.

Ecco le barriere antirumore, adesso lo svincolo autostradale e un nuovo sovrappasso in via Alta

Tomasi: «Oggi è un giorno di festa per tutte quelle persone che hanno subito per anni il disagio creato dal rumore».



«Oggi è un giorno di festa per la comunità di Marcon atteso da tanti, tanti anni veramente». Il Sindaco di Marcon, Pier Antonio Tomasi, ha concluso con queste parole l'intervento pronunciato sabato 20 marzo, durante la cerimonia per la consegna ufficiale delle barriere antirumore realizzate lungo alcuni tratti dell'autostrada A 57.

Soddisfazione per il posizionamento della nuova infrastruttura «con la quale si conclude positivamente una questione che dura da trent'anni», è stata espressa anche dal vicepresidente della provincia di Venezia,

Mario Dalla Tor.

Alla presenza dell'assessore regionale Renato Chisso, i rappresentanti della Regione Veneto il direttore operativo di Autovie Venete, Enrico Razzini e il vicepresidente della società autostradale Lucio Leonardelli, hanno illustrato le caratteristiche delle nuove barriere antirumore "ad alta efficienza fonoassorbente".

«Questo era il punto di tutta la viabilità della A 4, da Venezia a Trieste, che aveva il maggior impatto sul piano del disagio creato dal rumore – ha proseguito il primo cittadino marconese – E' per questo che dopo una protesta che durava da tanto tempo si è concertato con Autovie questo intervento, anche a seguito di una innovazione legislativa che ha obbligato i gestori delle autostrade a intervenire per l'abbattimento del disagio acustico. Grazie ad Autovie Venete, grazie ai cittadini che hanno partecipato con noi nella richiesta di questo intervento, oggi è un giorno di festa per tutte quelle persone che hanno subito per anni il disagio creato dal rumore. Questa è una delle grandi opere all'interno del nostro territorio, però vorrei strappare alla Regione e ad Autovie Venete altri due impegni: il nuovo svincolo per collegare direttamente zona industriale e commerciale e il rifacimento del sovrappasso di via Alta».

La prima richiesta formulata da Tomasi è riferita al progetto, concordato e finanziato come opera complementare al Passante, per la costruzione in corrispondenza dell'attuale svincolo autostradale di Marcon di un sottopasso e di nuovi raccordi per collegare direttamente tra loro la zona industriale e quella commerciale. un'opera necessaria anche per evitare che il traffico tra queste due zone produttive e l'autostrada continui ad utilizzare il cavalcavia di via Alta.

Il secondo intervento sollecitato dal Sindaco è relativo all'inserimento nella progettazione della terza corsia dell'autostrada Venezia - Trieste anche della demolizione e ricostruzione con dimensioni adeguate del sovrappasso di via Alta, l'unico di tutta questa tratta autostradale sottodimensionato e non più adatto a reggere il volume di traffico, anche pesante, che lo attraversa ogni giorno.

Le barriere posizionate da Autovie Venete hanno una superficie complessiva di dodici mila 257 metri quadri, per una mascheratura totale di oltre 3 km.

Le barriere, realizzate con materiali ecostostenibili e certificate Natureplus, sono formate da una serie di pannelli in calcestruzzo rivestiti, lato rumore, da blocchi fonoassorbenti in legno cemento. Rappresentano il massimo esistente sul mercato dal punto di vista dell'assorbimento del rumore (garantiscono i valori massimi sia della classe di fonoassorbimento A4, sia di quella di fonoisolamento B3) e proteggeranno gli abitanti delle zone limitrofe al tracciato autostradale, in particolare quelli residenti nelle zone di Via Venier, Via Fornace, Via Mattei, via Vivaldi, Via Matteotti e il villaggio Monteverdi.

SCHEDA TECNICA (a cura di Autovie Venete)

Marcon. Le barriere antirumore sono realtà

Tre chilometri e 369 metri di mascheratura (di cui 1.695 metri a margine della carreggiata ovest, in direzione Venezia e 1.674 metri lungo la carreggiata est in direzione Trieste), per un totale di 12 mila 257 metri quadri di barriere, la cui altezza complessiva è compresa tra i 3,5 e i 5,5 metri (nei punti particolarmente sensibili), il tutto per un investimento pari a circa 5 milioni di euro.

L'intervento

Realizzato da Autovie Venete sul tratto dell'autostrada A57 (dal km 20+548 al km 24+419, ovvero da poco dopo l'innesto A57-A27 fino al ponte sul fiume Zero) in Comune di Marcon nell'area compresa tra il cavalcavia di via Pilo e l'ex fornace, l'intervento è consistito nella realizzazione delle fondazioni (la fase più impegnativa dal punto di vista del tempo necessario per realizzarle), nella posa dei montanti in acciaio a sostegno dei pannelli, e nell'installazione degli stessi. Le barriere, infatti, sono formate da una serie di pannelli in calcestruzzo rivestiti, lato rumore, da blocchi fonoassorbenti in legno cemento. Rappresentano il massimo esistente sul mercato dal punto di vista dell'assorbimento del rumore e proteggeranno gli abitanti delle zone limitrofe al tracciato autostradale, in particolare quelli residenti nelle zone di Via Venier, Via Fornace, Via Mattei, via Vivaldi, Via Matteotti e il villaggio Monteverdi.

I lavori, iniziati nel settembre del 2008, sono stati suddivisi in sei tratte di cui due, la A e la F di lunghezza maggiore (rispettivamente di 1.170 metri e 1.442 metri) e hanno interessato entrambe le carreggiate dell'autostrada. Il 70% degli oltre 3 mila metri complessivi di barriere installate è rivestito in legno-cemento di colore naturale. Per la restante parte, in corrispondenza delle sette piazzole di sosta, il colore naturale della barriera muta gradualmente verso il rosso, ottenendo l'effetto di "accompagnamento segnaletico" dell'utente oltre che migliorando l'estetica del manufatto.

Sulla sommità delle barriere più alte, per mitigare ulteriormente l'impatto che l'opera avrebbe avuto se realizzata interamente con pannelli "ciechi", sono stati

utilizzati pannelli trasparenti in vetro caratterizzati da una resinatura verticale. La soluzione rappresenta la scelta ideale per l'avifauna che, in questo modo, riconosce la barriera.

La posa in opera

Il materiale fonoassorbente con cui sono state realizzate le barriere, con un particolare accorgimento (la sagomatura su misura del bordo del pannello), è stato collocato anche davanti al montante d'acciaio di sostegno, in modo da garantire alla barriera una maggiore ermeticità al rumore. È noto, infatti, che proprio in corrispondenza del montante scoperto, si verifica il maggiore incremento del rumore.

Dal punto di vista estetico, la copertura del montante ha migliorato significativamente l'intervento, restituendo alla barriera la sua naturale dimensione orizzontale che risultava interrotta dalla visione dei montanti verticali.

Le barriere, tranne che in corrispondenza delle piazzole di sosta, sono caratterizzate da un'inclinazione verso l'esterno di 8 gradi. Sul piano acustico, ciò consente di ridurre sia le riflessioni multiple del rumore tra la barriera stessa e i veicoli in transito, sia il cosiddetto effetto "campana" che si crea quando si collocano due pareti verticali una di fronte all'altra.

L'inclinazione, inoltre, è funzionale alla dispersione dell'aria inquinata e rende più arioso il passaggio per l'utente che percorre il tratto.

Per garantire una maggior protezione delle superfici in calcestruzzo, in modo da ridurre gli interventi di manutenzione, è stato applicato un ciclo di verniciature protettive colorate che ha contribuito a migliorare l'integrazione della struttura nel paesaggio.

L'efficacia delle barriere

Apposite misurazioni acustiche effettuate prima e dopo l'installazione hanno confermato l'efficacia dell'intervento. Un'ulteriore verifica sarà effettuata a distanza di 36 mesi dalla conclusione dei lavori per accertare il mantenimento dell'abbattimento acustico nel tempo.

I materiali utilizzati sono ecosostenibili

Rivestite con blocchi in legno-cemento, le barriere garantiscono i valori massimi sia della classe di fonoassorbimento (A4), sia di quella di fonoisolamento (B3). Prodotte in conformità alla marcatura CE per le barriere fonoassorbenti, sono certificate "Natureplus" che ne garantisce la sostenibilità. Sono infatti realizzate attraverso un processo produttivo che garantisce bassissime emissioni di CO₂, a cominciare dalla fase di essiccazione del legno che viene impastato con il cemento per arrestarne il processo di naturale degrado.